



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 121 LEGISLATURA N. IX

DE/PR/ICT Oggetto: Art. 12 L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" - Criteri e modalità per la concessione di contributi della legge regionale

Prot. Segr. 761

Lunedì 14 maggio 2012, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- GIAN MARIO SPACCA Presidente
- PAOLO PETRINI Vicepresidente
- SANDRO DONATI Assessore
- SARA GIANNINI Assessore
- MARCO LUCHETTI Assessore
- PIETRO MARCOLINI Assessore
- ALMERINO MEZZOLANI Assessore
- LUIGI VIVENTI Assessore

Sono assenti:

- ANTONIO CANZIAN Assessore
- LUCA MARCONI Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale Gian Mario Spacca. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale Elisa Moroni. Riferisce in qualità di relatore: Il Presidente Gian Mario Spacca. La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____ prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

OGGETTO: Art. 12 L.R. n. 32/2008 "*Interventi contro la violenza sulle donne*" – Criteri e modalità per la concessione di contributi della legge regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla Dirigente della Posizione di Funzione Pari Opportunità dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che sono condivisi, di deliberare in merito;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'art. 48 della legge regionale 11 dicembre 2001, n 31;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Internalizzazione, Cultura, Turismo, Commercio e Attività promozionali che contiene il parere favorevole di cui all'art. 16, comma 1, lettera d) della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1.

DELIBERA

- Di determinare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 32/2008 "*Interventi contro la violenza sulle donne*", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi agli enti ed organismi richiedenti per il proseguimento dei centri anti violenza ed il sostegno delle case di accoglienza relativi all'anno 2012, indicati nell' Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti della dirigente della P.F. Pari Opportunità l'adozione del bando, concernente l'avviso pubblico per l'importo di € 107.440,00 secondo i criteri del sopra richiamato Allegato A);

➤



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- Di dare atto che la copertura finanziaria dell'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad un ammontare complessivo di € 107.440,00 è assicurata dai seguenti capitoli di bilancio:
- quanto a € 1.452,00 sul capitolo 32003106 codice siope 10301;
 - quanto a € 10.388,00 sul capitolo 32003118 codice siope 10301;
 - quanto a € 22.960,00 sul capitolo 32003115 codice siope 10603;
 - quanto a € 7.040,00 sul capitolo 32003119 codice siope 10603;
 - quanto a € 65.600,00 sul capitolo 32003120 codice siope 10503.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroni


IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Gian Mario Spacca






DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Legge regionale 11.11.2008 n. 32 *"Interventi contro la violenza sulle donne"*
- Legge regionale 6 novembre 2002, n. 20 - *Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale*

MOTIVAZIONE

Nonostante i mutamenti sociali, i diritti acquisiti e le leggi promulgate, il fenomeno della violenza di genere ed in particolare sulle donne rimane ancora un problema irrisolto. La violenza contro le donne è tornata con forza all'attenzione dei media e dell'opinione pubblica a causa del moltiplicarsi di casi di aggressione e di violenza avvenuti in luoghi pubblici.

Negli anni le richieste di aiuto delle donne sono aumentate, di contro, però vi è stata una graduale diminuzione delle risorse economiche determinata, tra l'altro, dalla crisi economica.

La Regione Marche è attiva da anni nel contrastare questa terribile piaga sociale culturale. La legge regionale n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne" mira ad assicurare alle donne vittime della violenza e ai figli minori un sostegno per consentire loro di recuperare la propria individualità e riconquistare la propria dignità e libertà.

Con la L.R. 32/2008 la Regione Marche ha individuato esplicitamente le funzioni che devono essere svolte dall'ente per poter arginare il fenomeno della violenza; ha attribuito alla Regione un ruolo di incentivo all'attività di prevenzione della violenza di genere anche attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la diffusione della cultura della legalità e del rispetto dei diritti nella relazione tra i sessi ed un ruolo di sostegno alle vittime degli atti di violenza, sia in termini psicologici sia in termini materiali, attraverso la promozione ed il supporto all'attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza, in quanto luoghi deputati a garantire ospitalità, protezione, solidarietà e soccorso alle vittime di abusi, indipendentemente dalla loro cittadinanza, e attraverso la specifica formazione di operatori.

A seguito dell'approvazione della L.R. 32/2008 la Regione ha finanziato l'avvio e il consolidamento, sul territorio regionale, di sei centri anti violenza (CAV) e delle case di accoglienza.

Obiettivo prioritario della costituzione dei CAV è quello di offrire accoglienza, protezione e assistenza alle donne vittime di violenza e nel contempo raccogliere informazioni e dati ai fini di fornire una conoscenza articolata e il più possibile approfondita del fenomeno della violenza alle donne nella nostra regione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

CENTRI ANTIVIOLENZA

Funzioni:

- **gestiscono** l'accoglienza telefonica e/o diretta, e/o l'ospitalità delle donne con o senza figli minori;
- **svolgono** attività e progetti finalizzati a prevenire e contrastare la violenza;
- **sostengono** progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa della violenza in atto, pregressa o subita in età minore;
- **facilitano** l'accesso delle donne alla rete istituzionale, di cui sono parte integrante pur nella loro specificità;
- **accolgono** donne sole o con figli/e nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale;
- **s'impegnano** a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso;
- **forniscono** strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.

Inoltre i centri antiviolenza svolgono colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili; colloqui informativi di carattere legale; affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione dei servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse; sostegno all'effettuazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia; iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne anche in collaborazione con enti privati e pubblici.

I centri antiviolenza mantengono costanti i rapporti con gli enti locali, le strutture pubbliche deputate all'assistenza sociale e sanitaria, alla prevenzione e repressione dei reati e le istituzioni scolastiche operanti sul territorio regionale. Le prestazioni sono rese a titolo gratuito e si garantisce anonimato e riservatezza.

Si trovano:

- **Provincia di Ancona**, Via Cialdini, 24/A, Ancona
- **Provincia di Ascoli Piceno:**
 - c/o il Distretto Sanitario Asur 12, via Romagna n. 7 – San Benedetto del Tronto.
 - Consultorio Asur, via Torino 4, Ascoli Piceno
- **Provincia di Fermo**, c/o Centro di Accoglienza territoriale di Sant' Elpidio a Mare, Piazzale Marconi n. 14, 63019 Sant' Elpidio.
- **Provincia di Macerata**, Piazza V. Veneto 14 (San Giovanni), Macerata



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

➤ **Provincia di Pesaro Urbino, Via Diaz n. 10, Pesaro**

L'Osservatorio delle politiche sociali della Regione Marche, ai sensi dell'art. 2 comma 2 lettera f) della L.R. 32/2008, in raccordo con i CAV, ha presentato il primo rapporto sulle attività dei centri antiviolenza delle Marche, una raccolta di dati per conoscere meglio la violenza di genere.

Il rapporto approfondisce numerosi aspetti della problematica, rilevando la stretta connessione tra i livelli più efferati di violenza e la dipendenza delle vittime dai loro partner, infatti quasi sempre nei casi di aggressione fisica e/o psicologica, le donne rivestono un ruolo familiare e sociale ritenuto marginale o sono nei fatti deboli e subalterne.

Anche nella nostra Regione la cronaca evidenzia l'aggravamento di questo fenomeno, che costituisce una vera emergenza sociale da contrastare con ogni mezzo. Con l'operato dei Centri antiviolenza alle vittime viene prestato soccorso e aiuto in senso psicologico e materiale, ma è necessario impegnarsi per arginare a monte tale fenomeno che procura profonde lacerazioni nel tessuto sociale a livello individuale e collettivo.

Con questo rapporto si intende rompere il muro di silenzio che circonda la violenza e superare la percezione del fenomeno come fatto di natura privata, perché, indipendentemente dalle forme in cui si realizza, la violenza è prima di tutto un attacco alla identità profonda della persona e alla relazione umana.

DATI CENTRI ANTIVIOLENZA DELLA REGIONE MARCHE 2010

Dai dati raccolti durante il 2010 i CAV, presenti in Ancona per la Provincia di Ancona, a San Benedetto del Tronto e Ascoli Piceno per la Provincia di Ascoli Piceno, a Sant'Elpidio A Mare per la Provincia di Fermo, a Macerata per la Provincia di Macerata e Pesaro per la Provincia di Pesaro Urbino, hanno raccolto informazioni da 325 "schede d'ingresso" e dalle "schede informative" relative a 307 persone.

Rispetto all'andamento generale dell'attività svolta dai CAV regionali e agli accessi registrati, il centro della provincia di Ancona copre il 40% del totale delle persone che, nella Regione Marche, hanno chiesto aiuto ai CAV nel 2010. Il dato può essere determinato, almeno in parte, dalla presenza, ormai da alcuni anni, nella città di Ancona della prima Casa rifugio regionale per donne vittime di violenza e del primo CAV: due elementi che hanno indubbiamente contribuito a sviluppare una diversa, maggiore, percezione, oltre che delle possibili risposte d'aiuto.

Dalle schede si rileva che, sostanzialmente per tutti i CAV, è la stessa donna vittima di violenza che si attiva per chiedere aiuto (70% e 80% dei casi).

La maggior parte delle richieste di aiuto è conseguente ad esperienze/vissuti di violenza "psicologica", a seguire quella "fisica" e quella "economica".

Le donne che dichiarano di aver subito violenza sessuale sono oltre il 10% di coloro che chiedono aiuto ai CAV anche se vi sono dubbi sul dato in quanto la percezione che le



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

donne hanno di violenza sessuale, se perpetrata all'interno delle mura domestiche, è condizionata da fattori culturali e/o pregiudizi, da luoghi comuni sui rapporti e sulle dinamiche di coppia (ad esempio il dovere coniugale).

Dalle schede emerge come siano le donne coniugate quelle che subiscono maggiormente violenza (oltre il 43%) e se a questo dato si aggiunge anche il valore delle donne separate/divorziate si arriva ad un dato ancor superiore che conferma la prevalenza della violenza interna alle dinamiche coniugali.

Il 78% delle donne dichiara di aver subito violenza dal partner attuale, dall'ex partner o da persona di famiglia, come dimostrato nella tabella sotto indicata.

DATI CENTRI ANTIVIOLENZA REGIONE MARCHE 2010 TIPOLOGIA DI INDIVIDUO CHE HA INFLITTO LA VIOLENZA

	PARTNER	EX PARTNER	FAMILIARE	CONOSCENTE	SCONOSCIUTO	NON IND.	TOT/CAV
AN	70	35	11	12		7	135
AP	9	6			1	17	33
FM	13	12	4	8			37
MC	12	6	4	3	2	11	38
PU	39	6	13	4	1	1	82
TOT REG.	143	65	32	27	4	36	325

Un terzo delle situazioni di violenza presentate/denunziate sono ancora in regime di convivenza, quindi con una esposizione alta al rischio di reiterazione dei fenomeni esposti, visto che la maggior parte delle violenza viene perpetuata dal partner. Per tale motivo vi è il timore (spesso la certezza), che la violenza si possa ripetere; più della metà delle donne temono altri episodi di violenza.

Tra le altre richieste di aiuto si evidenzia che su 325 utenti accolte solo 15 donne cercano aiuto economico, 14 ricercano un lavoro e 10 cercano una casa. È significativo il fatto che le richieste sono più orientate al sostegno psicologico e legale da un lato e al bisogno di vicinanza e accompagnamento dall'altro piuttosto che ad aiuti concreti e/o materiali. Sembra che le donne vittime di violenza portino nel loro bagaglio di carenze più quelle ascrivibili all'aspetto umano della relazione che a quelle materiali.

Un aspetto del danno subito che appare in linea con il tipo di violenza che le donne riferiscono di aver subito e che è prevalentemente di tipo psicologico.

Questi dati sembrano quindi rilevare che *la violenza, indipendente dalle forme in cui si realizza, è prima di tutto un attacco alla persona e alla relazione umana.*

Il 25% delle donne vittime di violenza che si sono rivolte ai CAV hanno poi presentato denuncia; un dato alto rispetto alla media nazionale (ISTAT).

La quasi totalità delle donne riferisce di non aver avuto esperienza di ospitalità in caso rifugio. Gli operatori ritengono che il dato non è dettato dalla mancanza di desiderio o



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

bisogno delle donne ad essere accolte in un luogo protetto, ma più semplicemente dalla mancata diffusione sul territorio regionale di strutture/case d'accoglienza di questa tipologia.

CASA DI ACCOGLIENZA

L'unica casa d'accoglienza presente nel territorio regionale è quella gestita dalla Cooperativa Sociale La gemma Soc. Coop. Onlus, Rifugio Zefiro, il cui potenziamento è stato finanziato con la L.R. n. 32/2008. E' una struttura idonea a contrastare, attraverso l'accoglienza in un ambiente familiare, situazioni di violenza in tutte le forme (fisica, psicologica, sessuale, economica) che mettono a rischio l'integrità psico-fisica, il benessere e l'autonomia di donne sole o con figli in età evolutiva.

Alla casa si può accedere su invio dei servizi sociali e l'ammissione viene decisa in equipe ed è subordinata alla disponibilità del posto, all'impatto sul gruppo casa già presente ed all'assenza di problematiche sanitarie. L'accoglienza è temporanea, limitata al tempo necessario al superamento dell'emergenza, all'avvio di un percorso di uscita dalla situazione di violenza e all'attivazione di un progetto per la propria vita.

La casa di accoglienza offre alle donne vittime di violenza oltre all'ospitalità servizi quali il mantenimento, confort, protezione, sostegno psicologico, orientamento al lavoro e consulenza legale.

Nel corso degli anni si è affermata come casa di accoglienza di riferimento regionale, consolidando la propria posizione di servizio fondamentale nelle politiche di tutela, cura e recupero di autonomia sociale delle donne vittime di violenza.

DATI CASA DI ACCOGLIENZA "ZEFIRO"

	N. donne ospitate	N. minori ospitati	Nazionalità Donne		Provenienza	
			Italiane	Straniere	Marche	Altro
2000	10	8	5	5	7	3
2001	11	10	6	5	6	5
2002	3	2	2	1	1	2
2003	6	6	6	0	4	2
2004	6	4	5	1	5	1
2005	4	6	1	3	3	1
2006	7	6	3	4	4	3
2007	3	5	2	1	2	1
2008	5	3	2	3	1	4
2009	4	8	3	1	2	2
2010	5	5	2	3	4	1
2011 (giugno)	4	8	1	3	3	1
TOTALI	68	71	38	30	42	26

Dal gennaio 2000 a giugno 2011 sono stati ospitati nella casa 71 minori con età che variano da un bambino nato nel periodo di permanenza della madre fino ai 14 anni per i maschi e 17 anni per le femmine. La differenza di età tra maschi e femmine è motivata dal fatto che



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

inserire in una casa rifugio un maschio in età adolescenziale andrebbe a compromettere il processo d'identità di genere dei ragazzi.

EVENTO ITINERANTE "LE FORME DELLA VIOLENZA"

"Le forme delle violenza" è una campagna di sensibilizzazione iniziata l'8 marzo 2011 ad Ancona, proseguita nei 20 Comuni marchigiani che hanno aderito al progetto e doveva terminare ad Urbino il 25 novembre 2011, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Grazie al grande successo ed interesse che ha suscitato nei comuni marchigiani, la campagna è ancora attiva in alcune località che hanno richiesto di ospitare la manifestazione.

La manifestazione itinerante consiste nell'invasione pacifica di cento sagome di donna a grandezza naturale nelle piazze ospitanti e contemporaneamente nella maratona di lettura di storie delle donne colpite dalla violenza.

IL FORUM PERMANENTE CONTRO LE MOLESTIE E LA VIOLENZA DI GENERE

Il forum permanente contro le molestie e la violenza di genere è un organismo che permette di rafforzare la rete di servizi esistenti creando un coordinamento che razionalizza le energie sul territorio.

Il forum esprime pareri su criteri e modalità per la concessione dei contributi, nonché sugli indirizzi applicativi della L.R. n. 32 del 11/11/2008.

A tutti i componenti del forum permanente contro le molestie e la violenza di genere, è stata trasmessa per mail l'allegata proposta di atto, riguardante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi della legge regionale "Interventi contro la violenza sulle donne" L.R. n. 32/2008, alcuni dei quali hanno proposto modifiche e/o integrazioni al testo, che sono state interamente recepite nella seduta del 22 febbraio 2012 del forum che ha espresso parere favorevole.

ATTIVITA' 2012

8 marzo 2012 borse di studio alle donne che hanno subito violenza

Quest'anno in occasione dell'"8 marzo giornata della donna", come atto concreto di solidarietà e aiuto alle donne vittime di violenza che hanno bisogno di un supporto economico per superare le difficoltà, l'Assessorato alle pari opportunità della Regione Marche ha istituito **cinque borse di studio** di € 1.500,00 ciascuna per le donne che hanno subito violenza, che si sono rivolte ai centri antiviolenza (CAV) delle province di Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno, finanziati con la L.R. 32/2008.

Le borse di studio permetteranno alle giovani vittime di diverse forme di violenza di completare un percorso di studio, di ritrovare la speranza e la forza per ricominciare una nuova vita impegnandosi nello studio.

Il sostegno economico per un ammontare complessivo di € 7.500,00 verrà suddiviso in cinque borse di studio di € 1.500,00 ciascuna per cinque donne provenienti rispettivamente



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

dai CAV di Ancona, Fermo, Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno. Non sarà ammessa più di una borsa di studio per ogni CAV.

Le beneficiarie dell'assegnazione di borse di studio devono essere iscritte ad un corso di laurea di qualsiasi tipo legalmente riconosciuto per l'anno accademico 2011-2012 o in subordine a corsi di formazione per qualifica, risiedere nelle Marche ed essersi rivolte ad uno dei CAV, presente nel territorio regionale, per progettare un percorso personalizzato di uscita dal disagio e dalla violenza, tendente a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia.

Con decreto n. 12/PAO del 9/03/2012 si è provveduto al relativo bando.

Alla data di scadenza del bando, 6 aprile 2012, è pervenuta alla scrivente una sola domanda presentata dal CAV di Ancona.

Bando violenza L.R. 32/2008

La Regione Marche, anche per l'anno 2012, intende continuare a sostenere sia iniziative di prevenzione e di informazione, sia l'attività svolta dai centri antiviolenza e dalle case di accoglienza, già costituiti con la richiamata L.R. n.32/2008 e nel rispetto dell'art. 3, comma 3, lettera d), della legge regionale del 6 novembre 2002, n. 20 "*Disciplina in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture e dei servizi sociali a ciclo residenziale e semiresidenziale*" operanti nel territorio regionale, mediante l'erogazione di contributi regionali a coloro che promuovano il potenziamento dei centri antiviolenza ed il sostegno alle case di accoglienza garantendo la diffusa e articolata presenza sul territorio regionale.

Ai sensi dell'articolo 12 della su richiamata legge regionale è necessario definire i criteri e le modalità per la concessione dei contributi ai centri antiviolenza e alle case di accoglienza. Tali principi sono definiti nell'Allegato A) del presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, che sarà reso applicativo, dopo l'approvazione di tale deliberazione, mediante la compilazione del decreto della dirigente della Posizione di Funzione delle Pari Opportunità che andrà a recepire il suddetto allegato.

Per le sotto indicate attività si dispongono:

- € 30.000,00 privato sociale per la casa di accoglienza;
- € 77.440,00 alle province per i centri antiviolenza.

La copertura finanziaria dell'onere derivante dal presente atto, pari ad un ammontare complessivo di € 107.440,00 è assicurata dai seguenti capitoli di bilancio:

- quanto a € 1.452,00 sul capitolo 32003106 codice siope 10301;
- quanto a € 10.388,00 sul capitolo 32003118 codice siope 10301;
- quanto a € 22.960,00 sul capitolo 32003115 codice siope 10603;
- quanto a € 7.040,00 sul capitolo 32003119 codice siope 10603;
- quanto a € 65.600,00 sul capitolo 32003120 codice siope 10503.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Parere della V Commissione consiliare

Con DGR. n. 309 del 19/03/2012 è stato richiesto parere alla competente Commissione consiliare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008 in merito ai criteri e alle modalità per la concessione dei contributi indicati nell'Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Preso atto che la competente Commissione consiliare nella seduta del 17 aprile 2012 ha espresso parere favorevole n. 90/12, a condizione che siano apportate le seguenti modifiche nel sopra indicato allegato "A" che si riportano integralmente:

- 1) sostituire la tabella dei punteggi per l'accesso al finanziamento dei centri antiviolenza con la seguente:

**CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. a)
- CENTRI ANTIVIOLENZA**

Caratteristiche del progetto

CRITERI	PUNTEGGIO
Garanzia al raggiungimento dei requisiti minimi dei centri antiviolenza	max 20 punti
Chiarezza espositiva, completezza e pertinenza del progetto.	max 5 punti
Proposta progettuale volta ad offrire più servizi e superiori rispetto a quelli esistenti, integrati in partenariato con più soggetti (enti pubblici e/o privato sociale) ed avente tra gli obiettivi la creazione di reti territoriali.	max 20 punti
Popolazione femminile della Provincia in base all'ultima rilevazione ISTAT	max 5 punti
Aggiornamento/Formazione e supervisione degli operatori dei centri antiviolenza.	max 10 punti
Velocità di rendicontazione delle risorse attribuite con i precedenti bandi della L.R. n. 32/2008	max 5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO	65 punti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- 2) aggiungere dopo la tabella di cui al punto 1 la seguente priorità: "E' assicurata priorità di finanziamento ai progetti presentati che prevedono la realizzazione di più centri antiviolenza per ogni provincia";
- 3) destinare le risorse per interventi di informazione e prevenzione pari a € 11.840,00 al finanziamento dei centri antiviolenza, effettuando le necessarie modifiche assicurando comunque la realizzazione dei suindicati interventi con altre risorse.

Pertanto sono state effettuate le modifiche sopra richieste nelle parti indicate.

PROPOSTA

Per quanto sopra si propone alla Giunta regionale:

- Di determinare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne", i criteri e le modalità per il conferimento dei contributi agli enti ed organismi richiedenti per il proseguimento dei centri antiviolenza ed il sostegno delle case di accoglienza relativi all'anno 2012, indicati nell'Allegato A) della presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- Di rinviare a successivi atti della dirigente della P.F. Pari Opportunità l'adozione del bando, concernente l'avviso pubblico per l'importo di € 107.440,00 secondo i criteri del sopra richiamato Allegato A);
- Di dare atto che la copertura finanziaria dell'onere derivante dalla presente deliberazione, pari ad un ammontare complessivo di € 107.440,00 è assicurata dai seguenti capitoli di bilancio:
 - quanto a € 1.452,00 sul capitolo 32003106 codice siope 10301;
 - quanto a € 10.388,00 sul capitolo 32003118 codice siope 10301;
 - quanto a € 22.960,00 sul capitolo 32003115 codice siope 10603;
 - quanto a € 7.040,00 sul capitolo 32003119 codice siope 10603;
 - quanto a € 65.600,00 sul capitolo 32003120 codice siope 10503.

La Responsabile del procedimento

Maria Luisa Baroni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria della somma di € 107.440,00 intesa come disponibilità, l'impegno sarà assunto con decreto della Dirigente della P. F. Pari Opportunità a carico dei seguenti capitoli di bilancio:

- quanto a € 1.452,00 sul capitolo 32003106 codice siope 10301;
- quanto a € 10.388,00 sul capitolo 32003118 codice siope 10301;
- quanto a € 22.960,00 sul capitolo 32003115 codice siope 10603;
- quanto a € 7.040,00 sul capitolo 32003119 codice siope 10603;
- quanto a € 65.600,00 sul capitolo 32003120 codice siope 10503.

La Responsabile
Anna Maria Androni

PROPOSTA E PARERE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INTERNALIZZAZIONE, CULTURA, TURISMO, COMMERCIO E ATTIVITA' PROMOZIONALE

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e ne propone l'adozione alla Giunta regionale.

Il Dirigente del Servizio
Raimondo Orsetti

La presente deliberazione si compone di n. 48 pagine di cui n. 35 di allegati.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Elisa Moroffi



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Allegato "A"

**ART. 12 L.R. N. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"
CRITERI E MODALITÀ PER IL CONFERIMENTO DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI ED
ORGANISMI RICHIEDENTI PER IL PROSEGUIMENTO DEI CENTRI ANTIVIOLENZA ED
IL SOSTEGNO DELLE CASE DI ACCOGLIENZA.**

PUNTO 1) INFORMAZIONI GENERALI

La Regione riconosce che ogni forma o grado di violenza contro le donne costituisce una violenza di genere e una violazione dei diritti umani, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità della persona.

Per violenza di genere si intende qualsiasi forma di violenza rivolta contro le donne in ragione della loro identità di genere, indipendentemente dall'orientamento politico, religioso o sessuale delle vittime. Nella violenza di genere sono comprese la violenza sessuale e qualsiasi forma di persecuzione o violenza fisica, psicologica ed economica che un uomo esercita su una donna in ambito familiare o lavorativo.

La Regione Marche con la legge regionale 11.11.2008 n. 32 eroga contributi mediante il presente bando volti a:

- il proseguimento dei centri antiviolenza;
- il sostegno delle case di accoglienza.

PUNTO 2) TIPOLOGIE DI PROGETTI AMMISSIBILI

I progetti ammissibili sono quelli:

a) volti a favorire il proseguimento dei centri antiviolenza che svolgono le seguenti funzioni a titolo gratuito:

- colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime indicazioni utili;
- colloqui informativi di carattere legale;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- o affiancamento, su richiesta delle vittime, nella fruizione di servizi pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà di scelta di ognuna di esse;
 - o sostegno alla realizzazione di percorsi personalizzati di uscita dal disagio e dalla violenza, tendenti a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia;
 - o iniziative culturali e sociali di prevenzione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza di genere, anche in collaborazione con enti pubblici e del privato sociale.
- b) volti a sostenere le case di accoglienza di cui all'art. 3, comma 3, lettera d) della L.R. 6 novembre 2002 n. 20, che svolgono le seguenti attività:
- × l'accoglienza intesa come alloggio per un periodo limitato di alcuni mesi, garantendo alla donna con o senza figli minori, quanto necessario per una dignitosa permanenza (letto, cibo, prodotti di igiene personale, prodotti farmaceutici, biancheria piana ecc);
 - × progetti personalizzati per l'individuazione di percorsi di uscita dalla violenza e/o dal disagio economico e sociale, attività di consulenza legale e psicologica oltre che l'analisi dei fabbisogni, bilancio delle competenze, orientamento al lavoro, tutoring ecc. attraverso una strategia di empowerment, finalizzato a valorizzare le risorse personali al fine di attivare percorsi di inclusione sociale.

PUNTO 3) SOGGETTI DESTINATARI

Possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:

- quanto al punto 2 lett. a) le Province delle Marche d'intesa con gli enti locali territoriali in accordo con le Associazioni di volontariato iscritte nell'apposito Albo regionale; Onlus iscritte nell'apposita Anagrafe istituita presso il Ministero delle Finanze; Cooperative Sociali iscritte nell'apposito Albo regionale che abbiano tra gli scopi o finalità dello statuto il tema specifico della violenza alle donne e che svolgono o possono svolgere attività di prevenzione e/o contrasto alla violenza di genere;
- quanto al punto 2 lett. b) le Associazioni di volontariato iscritte nell'apposito Albo regionale, le Onlus iscritte nell'apposita Anagrafe istituita presso il Ministero delle Finanze, le Cooperative Sociali iscritte nell'apposito Albo regionale che abbiano tra



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

gli scopi o finalità dello statuto il tema specifico della violenza alle donne e che svolgono o possono svolgere attività di prevenzione e/o contrasto alla violenza di genere.

PUNTO 4) LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Sono ammissibili a contributo progetti che ricadono in tutte le aree geografiche della Regione Marche.

PUNTO 5) BUDGET COMPLESSIVO DEL BANDO

Per il finanziamento dei progetti è stato previsto uno stanziamento di € 107.440,00 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2012 ed è così suddiviso:

- × € 77.440,00 per i progetti di cui al punto 2 lett. a) - centri antiviolenza;
- × € 30.000,00 per i progetti di cui al punto 2 lett. b) - case di accoglienza.

PUNTO 6) INTENSITA' DEL CONTRIBUTO

La Regione Marche contribuirà al finanziamento dei progetti approvati con un contributo massimo concedibile per ogni progetto ammesso al finanziamento pari all'80% e comunque non superiore a € 17.500,00 per ogni centro antiviolenza ed a € 30.000,00 per ciascuna casa di accoglienza.

PUNTO 7) SPESE AMMISSIBILI E DECORRENZA DELLE SPESE AMMISSIBILI

Le spese ammissibili al contributo sono:

- × spese per risorse umane quali personale dipendente, consulenze e collaborazioni;
- × spese per acquisto arredi, macchinari, attrezzature, strumentazione tecnica, purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- × spese per acquisto beni inventariabili, purché strettamente connessi alla realizzazione del progetto;
- × spese per acquisto e/o affitto hardware e software, servizi informatici e multimediali strettamente connessi alla realizzazione o all'implementazione del progetto;

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- × spese tecniche (progettazione, direzione lavori, collaudo, consulenze per la realizzazione del progetto, realizzazione dei corsi di formazione, assistenza tecnica per l'avvio dell'iniziativa);
- × spese generali (di coordinamento ed amministrative)¹;
- × spese per informazione e documentazione;
- × l'IVA è ammissibile a costo (e quindi a contributo) solo se realmente e definitivamente non recuperata dal soggetto richiedente. L'IVA recuperata non è ammissibile.

In particolare **non** sono considerate spese ammissibili:

- le spese per i beni di consumo o beni non inventariabili, salvo la loro indicazione all'interno delle spese generali;
- i costi relativi a "imprevisti" o a "varie" o voci equivalenti.

Le spese sono ritenute ammissibili a cofinanziamento per progetti relativi al periodo 1 luglio 2012 - 30 giugno 2013.

PUNTO 8) DURATA DEL PROGETTO

La durata di realizzazione del progetto va da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 12 mesi e deve concludersi entro il 30 giugno 2013.

Tutte le spese ammissibili a rendicontazione finale, devono essere comprovate da fatture o da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. La documentazione deve specificare in modo dettagliato le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento.

PUNTO 9) MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

I soggetti interessati a richiedere il sostegno finanziario regionale, dovranno far pervenire domanda entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di bando, predisposto dalla dirigente della P.F. Pari opportunità, nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche.

¹ Si tratta di costi/spese generali direttamente imputabili allo svolgimento delle attività previste dal programma di lavoro e possono riferirsi alle voci di costo relative alle seguenti tipologie di beni e/o servizi inerenti alla gestione dell'intervento ammesso al finanziamento: - **spese indirette**: utenze, fotocopie, affitto ecc. - **spese per beni non durevoli e di consumo**: cancelleria ecc. - Rientrano infine tra le spese generali le garanzie bancarie o assicurative (fidejussioni), i costi notarili, legali, assicurativi e postali sostenuti per l'attuazione del progetto; i costi relativi a revisioni contabili; la concessione, la produzione, l'acquisto dei diritti d'autore; l'imballaggio e l'invio di materiali e tutti i costi di spedizione.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Le domande devono essere compilate secondo il modello allegato al suddetto bando; la mancata indicazione degli elementi essenziali (nominativo del legale rappresentante, della sede legale, del codice fiscale, del cofinanziamento minimo previsto dal bando), sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

La domanda di finanziamento dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda: 1) risorse umane, 2) acquisto materiali, 3) fornitura di servizi.

Inoltre la domanda dovrà essere corredata dalla copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva il progetto e dispone il relativo piano finanziario.

Nello specifico:

- × ogni soggetto ammissibile può presentare un solo progetto;
- × i progetti devono avere durata minima di 6 mesi fino a un massimo di 12 mesi;
- × nel piano finanziario deve essere specificato chiaramente il contributo richiesto alla Regione Marche e le azioni progettuali che si intende finanziare con tale contributo.

Le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al citato bando e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il finanziamento; una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere e dei risultati nonché una esposizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto.

Le richieste di contributo dovranno, a pena di inammissibilità, essere inoltrate a mezzo raccomandata A.R. entro 30 giorni dalla pubblicazione di detto Bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Marche (farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante) a:

GIUNTA REGIONE MARCHE
P.F. PARI OPPORTUNITÀ
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 Ancona

Sul frontespizio della busta contenente la domanda dovrà essere apposta la seguente dicitura: **Bando di accesso ai contributi L.R. n. 32/2008 "Interventi contro la violenza sulle donne"**.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte e vi dovrà essere allegata copia del documento di identità del rappresentante legale dell'ente capofila. In proposito, si precisa che l'ente che sottoscrive la domanda deve coincidere con l'ente prestatore delle dichiarazioni in essa contenute.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 ha natura obbligatoria, gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

PUNTO 10) ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE PROGETTI

La valutazione dei progetti é finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. Il contributo regionale verrà assegnato ai soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

AMMISSIBILITÀ

Sono ritenuti ammissibili i progetti che soddisfano i seguenti requisiti:

1. sono coerenti con le tipologie di intervento indicate al punto 2) del bando;
2. sono proposti dai soggetti previsti dal punto 3) del bando;
3. pervengono nei termini e completi della documentazione richiesta, di cui al punto 9) del bando;
4. prevedono interventi localizzati nel territorio della Regione Marche di cui al punto 4) del bando.

La mancata osservanza di una soltanto tra le suddette indicazioni o la mancata rispondenza anche ad uno solo dei requisiti richiesti, sarà considerata motivo sufficiente per l'esclusione dal sostegno regionale.

SELEZIONE DI MERITO

Per la valutazione dei progetti sarà costituita, presso la P.F. Pari Opportunità una commissione, composta di cinque membri, scelta dal Forum permanente contro la violenza, tra i propri componenti in rappresentanza di :

1. OO.SS ;
2. Commissione pari opportunità ;
3. UPI;
4. ANCI;
5. Ufficio scolastico regionale



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

che procederà a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione di progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati.

PRESUPPOSTI FONDAMENTALI DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE D'ACCOGLIENZA NELLA REGIONE MARCHE

I presupposti fondamentali dei centri antiviolenza e delle case d'accoglienza nella Regione Marche sono:

1. **"affidabilità"**: si conferma la donna e ciò che porta, in contrasto con l'operazione di conferma della violenza;
2. **"fiducia"**: i motivi della violenza non stanno nella donna e nelle sue caratteristiche, ma nella cultura della discriminazione, in contrasto con l'azione di colpevolizzazione della violenza;
3. **"forza"**: rimanere dentro una storia di violenza è un atto di forza e non di debolezza, in contrasto con il sentimento d'impotenza causato dalla violenza;
4. **"relazione al femminile"**: nei centri lavorano prevalentemente donne, perché in un'ottica di genere è fondamentale recuperare l'identità positiva dell'essere donna, in contrasto con l'operazione di annullamento causato dalla violenza.

In particolare i centri antiviolenza e le case di accoglienza:

- **si occupano** di violenza intra ed extra familiare alle donne (fisica, psicologia, sessuale, economica, stalking, trafficking, ecc.) in qualsiasi forma essa si esprima;
- **gestiscono** l'accoglienza telefonica e/o diretta, e/o l'ospitalità delle donne con o senza figli minori;
- **svolgono** attività e progetti finalizzati a prevenire e contrastare la violenza;
- **sostengono** progetti individuali di donne, che vivono situazioni di temporaneo disagio e difficoltà a causa della violenza in atto, pregressa o subita in età minore;
- **facilitano** l'accesso delle donne alla rete istituzionale, di cui sono parte integrante pur nella loro specificità;
- **accolgono** donne sole o con figli/e nel rispetto delle differenze culturali e dell'esperienza di ciascuna, nella consapevolezza del significato e dell'impatto dell'appartenenza a diverse etnie, cultura, religione, classe sociale e di orientamento sessuale;
- **s'impegnano** a garantire alle donne anonimato e segretezza e intraprendono azioni che le riguardano solo con il loro consenso;
- **forniscono** strumenti ed informazioni circa i diritti, le risorse, le strategie, al fine di restituire alle donne autonomia e consapevolezza.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

Tutte le figure che operano nei centri antiviolenza e nelle case di accoglienza dovranno avere una formazione adeguata, nel rispetto delle competenze professionali ma con una condivisione della metodologia d'accoglienza.

I centri si avvalgono di aiuto esterno e collaborazioni, finalizzate a progetti specifici, dopo un'accurata selezione e formazione.

**CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. a)
- CENTRI ANTIVIOLENZA**

Caratteristiche del progetto

CRITERI	PUNTEGGIO
Garanzia al raggiungimento dei requisiti minimi dei centri antiviolenza	max 20 punti
Chiarezza espositiva, completezza e pertinenza del progetto.	max 5 punti
Proposta progettuale volta ad offrire più servizi e superiori rispetto a quelli esistenti, integrati in partenariato con più soggetti (enti pubblici e/o privato sociale) ed avente tra gli obiettivi la creazione di reti territoriali.	max 20 punti
Popolazione femminile della Provincia in base all'ultima rilevazione ISTAT	max 5 punti
Aggiornamento/Formazione e supervisione degli operatori dei centri antiviolenza.	max 10 punti
Velocità di rendicontazione delle risorse attribuite con i precedenti bandi della L.R. n. 32/2008	max 5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO	65 punti

Priorità:

E' assicurata priorità di finanziamento ai progetti presentati che prevedono la realizzazione di più centri antiviolenza per ogni provincia.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

**CRITERI PER L'ACCESSO AL FINANZIAMENTO DI SOGGETTI DI CUI AL PUNTO 2) lett. b)
- CASE DI ACCOGLIENZA**

1) Caratteristiche del progetto

CRITERI	PUNTEGGIO
Garanzia al raggiungimento dei requisiti minimi delle case di accoglienza	max 15 punti
Chiarezza espositiva, completezza e pertinenza del progetto.	max 10 punti
Proposta progettuale volta ad offrire più servizi integrati superiore a quelli già attuati	max 15 punti
Aggiornamento/Formazione e supervisione degli operatori delle Case di Accoglienza.	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 1	50 punti

2) Esperienza nel settore specifico

CRITERI	PUNTEGGIO
Esperienza di progetti/servizi realizzati analoghi a quelli di cui al punto 2) lett. b) del bando maturati nel settore specifico della violenza alle donne	max 10 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 1	10 punti

3) Richiesta di contributo

CRITERI	PUNTEGGIO
Dal 80% al 60% del costo complessivo del progetto	0 punti
Dal 59% al 35% del costo del progetto	2 punti
Dal 34% al 10% del costo del progetto	5 punti
PUNTEGGIO MASSIMO PARAMETRO 3	5 punti

Punteggio massimo complessivo: 65 punti



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 11) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

L'istruttoria si concluderà con la compilazione della graduatoria finale predisposta dalla Commissione di cui al punto 10 del bando entro 45 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Nella graduatoria finale saranno inseriti i progetti ritenuti ammissibili, individuando i beneficiari finali e gli importi dei contributi loro assegnati ed i progetti non ammessi esplicitandone i motivi.

La Dirigente della PF Pari Opportunità con proprio decreto da emanare entro 15 giorni dalla conclusione dell'istruttoria approva la graduatoria finale, che comprende anche i progetti non ammessi con l'indicazione dei motivi dell'esclusione, e concede i contributi ai destinatari. La Dirigente della PF Pari Opportunità comunica con lettera raccomandata A.R. la concessione dei contributi ai destinatari e le motivazioni dell'esclusione ai soggetti non ammessi.

Il Decreto verrà pubblicato per estratto sul B.U.R. Marche.

I soggetti destinatari devono comunicare l'accettazione del contributo ed indicare le modalità di erogazione del contributo stesso, a mezzo lettera raccomandata A.R. da inviare entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione al contributo, come richiesto dal punto 14).

La mancata comunicazione di accettazione del contributo comporta la revoca immediata dei benefici. Le risorse che verranno recuperate saranno utilizzate per finanziare progetti utilmente collocati in graduatoria.

PUNTO 12) MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento, il soggetto assegnatario del contributo deve presentare alla PF Pari Opportunità, la rendicontazione del progetto, che si compone dei seguenti documenti:

- a) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'allegato del bando;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

- b) Rendicontazione finanziaria con prospetto riepilogativo di tutte le entrate e tutte le spese sostenute per l'attività ammessa a contributo di cui all'allegato del bando. La rendicontazione dovrà contenere l'elenco di tutti i documenti contabili validi disponibili per il controllo presso la sede dell'ente (atti giustificativi di spese, fatture, ricevute di pagamento ed altri documenti idonei a dimostrare l'effettuazione dell'attività e della spesa), nonché l'elenco di tutte le spese sostenute per l'attività ammessa;
- c) Autorizzazione alla pubblicazione nel sito www.pariopportunita.regione.marche.it del materiale inerente la realizzazione del progetto (report, foto filmati ecc.).

Gli Enti locali dovranno presentare copia conforme del provvedimento emesso dall'organo competente che approva la relazione finale e la rendicontazione finanziaria di cui alle precedenti lettere a) e b).

La Dirigente della PF Pari Opportunità con decreto da emanare **entro 90 giorni** dal ricevimento dei predetti documenti provvede all'erogazione del saldo del contributo.

La Dirigente della P.F. Pari Opportunità nei 180 giorni successivi al ricevimento dei predetti documenti, ha facoltà di procedere alla verifica della fondatezza di quanto dichiarato nella stessa, anche mediante sopralluoghi di propri incaricati nelle zone in cui sono stati realizzati gli interventi.

PUNTO 13) MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima 12 mesi. L'avvio del progetto dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di comunicazione del decreto di concessione del contributo.

I soggetti ammessi a contributo devono obbligatoriamente comunicare la data di avvio del progetto.

PUNTO 14) MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1. 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario dell'avvio delle attività;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

2. 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario, comprensiva di:

- a. relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione video/fotografica disponibile (su supporto informatico);
- b. rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
- c. dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato;
- d. attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede legale dell'ente beneficiario.

La relazione finale e il rendiconto finanziario dovranno essere prodotti con provvedimento dell'organo competente dell'ente stesso.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al costo complessivo del progetto indicato in sede di domanda di finanziamento. Qualora il costo finale rendicontato per la realizzazione delle iniziative risultasse inferiore di oltre il 5% al costo preventivato, il contributo sarà proporzionalmente ridotto in sede di liquidazione.

In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda.

PUNTO 15) OBBLIGHI DEI BENEFICIARI

Agli enti beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca dell'assegnazione, di dichiarare entro 10 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo:

1. l'accettazione del contributo;
2. l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni: avvio entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;

Il provvedimento di revoca del contributo - da emanarsi con decreto della Dirigente della P.F. Pari Opportunità anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario - dispone altresì l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 16) VARIAZIONI

I contributi concessi debbono esser utilizzati dagli enti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi. Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere comunicate e autorizzate, con decreto della Dirigente della P.F. Pari Opportunità evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato la variazione proposta.

Saranno approvate, con Decreto della Dirigente della P.F. Pari Opportunità le variazioni che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto, purché non determinino modifiche sostanziali al progetto e ne rispettino gli obiettivi.

L'eventuale maggior costo dell'investimento dovuto alle variazioni proposte non comporterà l'incremento del contributo concesso e sarà pertanto a carico del beneficiario.

PUNTO 17) PROROGHE

Eventuali proroghe alla durata del progetto ammesso a finanziamento dovranno essere richieste alla Dirigente della P.F. Pari Opportunità, evidenziando e documentando i motivi che hanno determinato le modifiche temporali.

Saranno approvate, con Decreto della Dirigente P.F. Pari Opportunità, le proroghe che si rendano necessarie in fase di esecuzione del progetto purché non determinino modifiche sostanziali al Progetto e ne rispettino gli obiettivi.

PUNTO 18) FORME DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA'

Il monitoraggio ed il controllo dei progetti saranno garantiti mediante la valutazione delle relazioni predisposte dai soggetti attuatori delle iniziative, dalla valutazione della documentazione tecnica del progetto e dagli eventuali sopralluoghi svolti dal funzionario regionale designato, presso la sede del soggetto attuatore e/o presso l'area dove viene realizzato il progetto.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PUNTO 19) VISIBILITA' DEL LOGO DELLA REGIONE MARCHE

Negli avvisi, manifesti o in ogni altro materiale di divulgazione relativo al progetto finanziato dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione Marche – Assessorato ai diritti e alle pari opportunità". Tale documentazione dovrà essere prodotta in sede di relazione conclusiva.

PUNTO 20) INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Informazioni ed il facsimile della domanda potranno essere richieste a:

Posizione di Funzione Pari Opportunità

Via Gentile da Fabriano, 9 – Ancona

e-mail: mluisa.baroni@regione.marche.it

funzione.pariopportunita@regione.marche.it

[Handwritten signature]

Y



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ALLEGATO "A1"



Raccomandata A.R.

GIUNTA REGIONALE
PF PARI OPPORTUNITA'
Via Gentile da Fabriano, 9
60125 ANCONA

Oggetto: Bando di accesso ai contributi L.R. 32/2008 "interventi contro la violenza sulle donne"

Al fine della concessione del contributo di cui all'oggetto, il/la sottoscritto/a:

COGNOME _____ NOME _____

NATO/A A _____ IL ____ / ____ / ____

RESIDENTE A _____ PROV. _____

VIA E N. CIVICO _____

DOMICILIATO/A A _____

N. TEL. _____ N. FAX _____

E-MAIL _____

CODICE FISCALE _____

NELLA QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE

DENOMINAZIONE _____

PROV. _____ CAP _____

VIA _____ N. _____

N. TEL. _____ N. FAX _____ E-MAIL _____

P. IVA _____ C.F. _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

CHIEDE

di poter usufruire del contributo di € _____ (Euro _____), pari al _____% (max 80%) del totale delle spese ammissibili ai sensi del presente bando.

Dichiara

a tal fine, sotto la propria personale responsabilità¹ ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

- che non sono state concesse, in riferimento alle stesse spese per le quali si chiede il contributo, altre agevolazioni di qualsiasi natura, previste da norme comunitarie, statali e regionali, ovvero, qualora siano stati concessi altri finanziamenti indicare l'ammontare del contributo e la fonte del finanziamento;
- che, considerati i massimali e le percentuali di contribuzione previsti nel bando, il soggetto richiedente possiede la disponibilità finanziaria per portare a termine l'intero progetto;
- di essere soggetto specificare: _____.
- che il contributo richiesto alla REGIONE MARCHE ammonta ad € _____, (Euro _____), pari al _____% del costo complessivo del progetto;
- di non avere riportato condanne penali e di non avere in corso procedimenti penali o provvedimenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione;
- che i dati e le notizie della presente domanda ed i relativi allegati rispondono a verità ed alle intenzioni del richiedente in osservanza delle disposizioni previste.

¹ Art. 76 D.P.R. n. 445/2000, commi 1, 2 e 3: "Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale".



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

SI IMPEGNA

- in caso di accoglimento della domanda, a produrre tutta la documentazione richiesta nei modi e nei termini previsti dal bando;
- a realizzare il progetto nei termini previsti dal bando e nei termini indicati nel formulario del progetto;
- a comunicare alla P.F. Pari Opportunità della Regione Marche eventuali variazioni associative, di sede, ed ogni altro elemento utile.

Dichiara inoltre di rendere le precedenti dichiarazioni ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art.76 dello stesso D.P.R. in caso di dichiarazioni mendaci.

ALLEGA

alla presente domanda i seguenti documenti che formano parte integrante e sostanziale della stessa:

- copia conforme del provvedimento di approvazione del progetto;
- letter_ di adesione de_ partner;
- profilo del/i partner locale/i (una breve scheda del/i partner).

_____ li __ / __ / _____

Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del d. lgs. 196/03.

IL RICHIEDENTE²

² Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ALLEGATO "B"

BANDO DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

L.R. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"

FORMULARIO

(La compilazione del formulario è obbligatoria in ogni sua parte)



REGIONE MARCHE

Giunta Regionale

PF Pari Opportunità

WEB : www.pariopportunita.regione.marche.it

Mail: funzione.pariopportunita@regione.marche.it

[Handwritten signature]



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

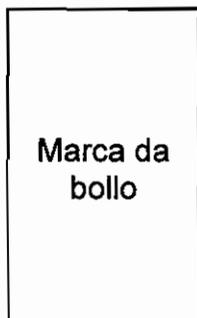
ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

FORMULARIO

BANDO DI ACCESSO AI CONTRIBUTI

L.R. 32/2008 "INTERVENTI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"

.....



Indicare l'eventuale motivo di esenzione:

- enti pubblici territoriali
- altro _____

Giunta Regionale - Marche
P.F. Pari opportunità
Via Gentile da Fabriano, 9
60100 ANCONA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PARTE PRIMA: richiesta di contributo

Il/La sottoscritto/a, in qualità di legale rappresentante di

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per "progetti finalizzati a (barrare la casella):

- il proseguimento del centro antiviolenza;
- il sostegno alla casa di accoglienza;

DGR n. del/...../....., per il progetto sotto specificato:

(indicare il titolo del progetto)

A tal proposito dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR n. 445/2000):

- che, considerati i massimali e le percentuali di contribuzione previsti nel bando, il soggetto pubblico richiedente possiede la disponibilità finanziaria per portare a termine l'intero progetto;
- che il contributo richiesto alla REGIONE MARCHE ammonta ad € _____, (Euro _____), pari al _____% del costo complessivo del progetto;
- che i dati e le notizie della presente domanda ed i relativi allegati rispondono a verità ed alle intenzioni del richiedente in osservanza delle disposizioni previste.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Soggetto richiedente

--

Via e numero civico

--

Città e cap. Provincia

--	--

Telefono

fax

e-mail

--	--	--

Codice fiscale/partita IVA

--

2. Referente del progetto:

nome e cognome

--

Telefono

fax

e-mail

--	--	--

Handwritten signature



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PARTE TERZA: relazione sul progetto

1. *Durata del progetto*

N. mesi _____

Data di avvio prevista _____

Data di fine prevista _____

2. *Tipologia di progetto (barrare una sola casella)*

progetto volto all'attivazione di

progetto volto al proseguimento di

3. *Breve analisi del contesto e delle esigenze cui intende rispondere il progetto:*

4. *Descrizione del progetto*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

5. Scopo del progetto - Obiettivi specifici

6. Beneficiari



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

7. ATTIVITA' e CRONOGRAMMA

<i>Attività</i>	<i>Luogo di svolgimento</i>	<i>tempi</i>
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		

8. Risultati attesi

--



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera
646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

9. INDICATORI DI VALUTAZIONE

A) Oggetto del Progetto

Nota: se sussistente il requisito, barrare e completare con le indicazioni richieste

- Progetto a sostegno dell'attivitàgià avviato in data _____ (di cui si redige una **breve relazione** delle attività finora svolte nello spazio sottostante);

Breve relazione delle attività realizzate nel periodo di vita

B) Soggetti coinvolti oltre al richiedente

Ente _____

sede: _____

Ente: _____

Sede : _____

Ente _____

Sede _____

Ch



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

C) Ambito di utenza

<input type="checkbox"/> ambito di utenza del centro antiviolenza e/o della casa di accoglienza nell'ambito territoriale della Provincia di _____
<input type="checkbox"/> Popolazione femminile della/e Provincia/e in base all'ultima rilevazione ISTAT _____

D) Parteneriato (ove si siano instaurate forme di scambio/confronto/coordinamento con altri enti)

Ente _____
Sede _____
Ente _____
Sede _____
Ente _____
Sede _____

CA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

1. COSTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO (IVA ed ogni altro onere inclusi)

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	Importo
1. Risorse umane (personale dipendente, consulenze, collaborazioni...):	€
2. Acquisto di materiali (specificare):	€
3. Fornitura di servizi (specificare):	€
TOTALE	€

2. ENTRATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali - cofinanziamento (minimo 20%)	€
B) Eventuale ulteriore quota di cofinanziamento (___%)	€
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)	€
D) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE MARCHE (al massimo 80%)	€
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	€



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 autorizza il trattamento dei dati personali.

Data _____

Firma del Rappresentante legale

Allegati alla domanda: (barrare la casella)

- COPIA DI DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE (**obbligatorio**)
- LETTERA DI ADESIONE DEL/I SOGGETTO/I COINVOLTO/I (**eventuale**)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ALLEGATO "C"

MODELLI PER LA RENDICONTAZIONE



REGIONE MARCHE

Giunta Regionale

PF Pari Opportunità

WEB : www.pariopportunita.regione.marche.it

Mail: funzione.pariopportunita@regione.marche.it



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

Il giorno _____ del mese _____ dell'anno _____

Io sottoscritto

cognome _____ nome _____

nato/a a _____ il ____ / ____ / ____

residente a _____ prov. _____

via e n. civico _____

tel _____ n. fax _____

e-mail _____

codice fiscale _____

nella qualità di legale rappresentante dell'Ente

denominato/a _____ prov. _____

cap. _____ via _____ n. _____

n. tel. _____ n. fax _____

e-mail _____

P. IVA _____

C.F. _____

e-mail _____

web _____

assegnatario di contributo della Regione Marche di € _____ per il

progetto _____



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

DICHIARA

a tal fine, sotto la propria personale responsabilità¹ ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:

- la rendicontazione finale, allegata alla presente dichiarazione e da me sottoscritta in ogni sua pagina, riporta in maniera fedele la descrizione dell'attività svolta nell'ambito del progetto ammesso a contributo regionale;
- la rendicontazione finanziaria, allegata alla presente dichiarazione e da me sottoscritta in ogni sua pagina, riporta tutte le entrate effettivamente destinate da enti pubblici e privati all'esecuzione del progetto compresa la valorizzazione delle risorse apportate al progetto stesso, e tutte le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'iniziativa, per l'importo complessivo di EURO _____ come dimostrato dai documenti di spesa disponibili in originale e/o in copia conforme conservati presso questo Ente e disponibili, in qualsiasi momento, per il controllo da parte dell'Amministrazione regionale;
- l'ammontare complessivo dei contributi ricevuti per la realizzazione dell'iniziativa ivi inclusa la partecipazione regionale e la valorizzazione delle risorse apportate al progetto, non supera le spese complessivamente sostenute;
- l'organismo rappresentato è/non è (cancellare la parte che non interessa) soggetto esente dalla ritenuta d'acconto prevista dalla normativa vigente.
- per l'organismo rappresentato l'IVA può essere/non può essere recuperata (cancellare la parte che non interessa) come previsto dalla normativa vigente.
- di autorizzare la P.F. Pari opportunità alla pubblicazione di relazioni, immagini, video, brochure relative al progetto sul sito www.pariopportunita.regione.marche.it

IL DICHIARANTE²

¹ Art. 76 D.P.R. n. 445/2000, commi 1, 2 e 3:

"Chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'art. 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale".

² Firma semplice allegando copia fotostatica di valido documento di identità, ovvero firma semplice apposta in presenza del dipendente addetto a ricevere le istanze (art.38 del D.P.R. n.445/2000)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

ELENCO ANALITICO DEI DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE SOSTENUTE

Va compilato un resoconto dettagliato delle spese sostenute per ogni attività del progetto

PROGETTO:						
Acronimo Progetto			Beneficiario finale			
ATTIVITÀ 1			DENOMINAZIONE:			
n. progr. VOCE DI SPESA:	Estremi documento di spesa			Soggetto emettente il documento di spesa	Oggetto documento di spesa	Importo liquidato
	Natura Documento	n.	data			
					Totale	0,00
ATTIVITÀ 2			DENOMINAZIONE:			
n. progr. VOCE DI SPESA:	Estremi documento di spesa			Soggetto emettente il documento di spesa	Oggetto documento di spesa	Importo liquidato
	Natura Documento	n.	data			



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

delibera

646

ADUNANZA N. LEGISLATURA N.

QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE SPESE SOSTENUTE

Va compilato il quadro riepilogativo delle spese sostenute per ogni attività del progetto:

Spese per ogni attività del progetto		TOTALE		
		Contanti	Valorizzazioni	Generale
1	€			
2	€			
3	€			
4	€			
5	€			
....	€			
....	€			
....	€			
Spese generali e amministrative (max 6% del totale)	€			
Spese per informazione e documentazione (max 5% del totale)	€			
TOTALE	€			